Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse
Ufficio di statistica

NUOVI CONTENUTI

RAFFICHE FAVONICHE A RAFFICA

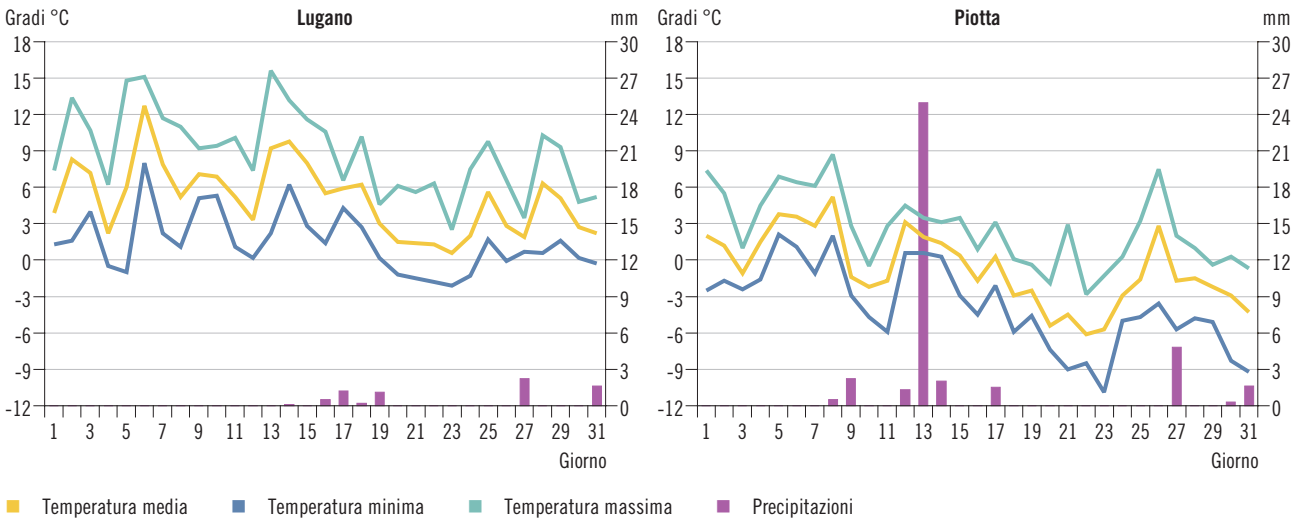
Meteorologia, Ticino e Svizzera, gennaio 2019: nuovi contenuti con focus sul Ticino, nuove rappresentazioni grafiche e collegamenti ipertestuali ai dati e al bollettino di MeteoSvizzera.

Le frequenti correnti nordoccidentali hanno portato a un gennaio molto ventoso in Ticino, con il favonio nei panni del protagonista assoluto. Ciò si è tradotto in un soleggiamento superiore alla norma (soprattutto sul Ticino meridionale), in temperature elevate e in un importante deficit nelle precipitazioni.

In Ticino la prima metà di gennaio è stata caratterizzata da frequenti situazioni di favonio. La causa è da far risalire a una situazione meteorologica persistente caratterizzata dalla presenza di un'alta pressione sull'Atlantico e di una bassa pressione sull'Europa nordorientale; tra queste due strutture bariche è affluita aria polare verso il versante nordalpino, accompagnata spesso da venti nordoccidentali tempestosi in quota. L'aria fredda, che ha causato ingenti nevicate sul versante nordalpino, ha scavalcato le Alpi ed è scesa sul pendio sudalpino sotto forma di favonio. La corrente nordoccidentale è stata particolarmente forte tra il 13 e il 14 gennaio, spingendo alcune precipitazioni fino sul Ticino centrale e settentrionale: il giorno 13, ad esempio, sono stati misurati 25,0 mm di precipitazione a Piotta [F. 1].

Dal giorno 15 l'anticiclone presente sull'Atlantico si è invece spostato verso l'Europa centrale, e le forti correnti nordoccidentali si sono quindi indebolite, mettendo fine al lungo periodo ventoso sul versante sudalpino. Nella prima metà del mese, in montagna si sono misurate giornalmente raffiche di vento dai quadranti settentrionali superiori a 50 km/h, con picchi di oltre 70-80 km/h. I valori più elevati sono stati misurati dalla stazione sul Matro (2.171 m s.l.m.), dove le raffiche hanno superato i 100 km/h nei giorni 2, 3, 4, 6, 10 e 14. Alle basse quote, invece, il favonio è stato particolarmente forte nei giorni 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13 e 15, con raffiche superiori a 50 km/h nella maggior parte delle stazioni di rilevamento. Tra il 15 e il 26, invece, il tempo è stato influenzato da condizioni per lo più anticicloniche che hanno causato un tempo in prevalenza soleggiato su tutto il cantone, con a tratti ancora qualche episodio favonico sul Ticino settentrionale. Solamente tra il 17 e il 18 una debole perturbazione ha raggiunto le Alpi causando qualche

F. 1
Temperature e precipitazioni, nelle stazioni di Lugano e Piotta, per giorno, nel mese di gennaio 2019

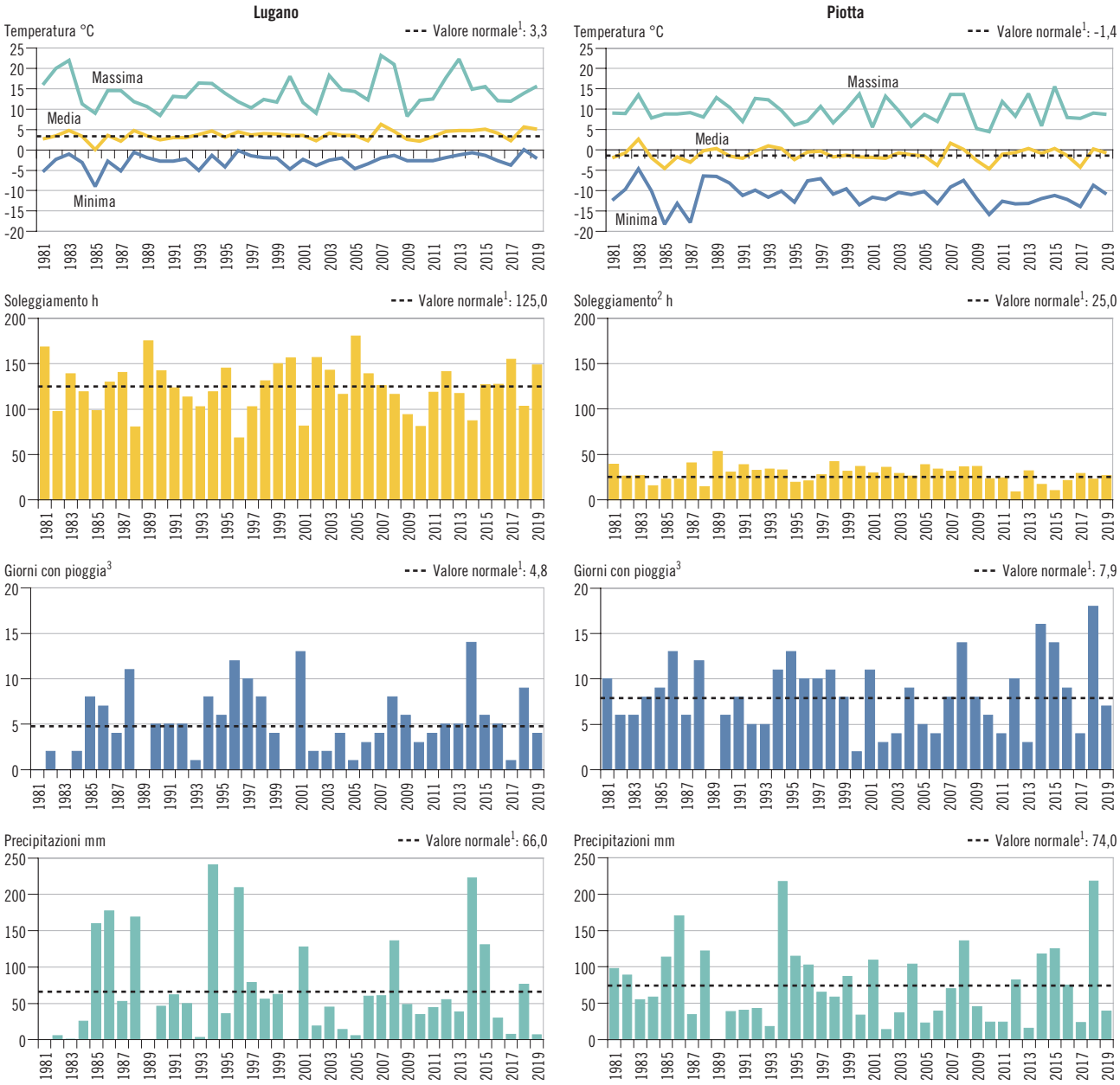


Fonte: MeteoSvizzera, Locarno-Monti

millimetro di pioggia (l'accumulo maggiore è stato misurato a Stabio con 6,1 mm). Il giorno 27 un'altra debole perturbazione ha causato deboli nevicate al di sopra dei 400 metri circa, e pioggia mista a neve alle quote più basse. Già dal giorno 28, però, la rotazione delle correnti a nord ha causato il ritorno di condizioni favoniche. Negli ultimi due giorni del mese correnti sudoccidentali hanno causato debolissime precipitazioni, con accumuli inferiori ai 3 mm su tutto il cantone.

Le ore di favonio registrate in numerose stazioni ticinesi sono state da record: a Lugano, per esempio, vi sono state 186 ore con favonio, mentre il valore mediano del periodo 1993-2014 è poco inferiore a 50. Si noti come per questa stazione anche il mese statisticamente più favoni-

F. 2
Temperature, soleggiamento, giorni con pioggia e precipitazioni, nelle stazioni di Lugano e Piotta, nel mese di gennaio, dal 1981



[1] Valori normali: media dei valori mensili di gennaio del periodo 1981-2010.
[2] Da ottobre 2009 nuova ubicazione della stazione di rilevamento, con nuovo orizzonte che influisce sulla durata del soleggiamento.
[3] Almeno 1,0 mm di pioggia o neve fusa.
Fonte: MeteoSvizzera, Locarno-Monti

Dati della figura F. 2

co, ovvero marzo, presenti un valore mediano di circa 90 ore. Le ore di favonio di gennaio 2019 hanno superato di molto il precedente primato 2015 (quasi 150 ore). Nell'Alto Ticino è stato addirittura più ventoso: 243 ore con favonio a Piotta e 283 ad Acquarossa-Comprovasco.

A causa delle frequenti situazioni di favonio, gennaio è stato molto mite alle basse quote del versante sudalpino, pur non registrando singoli record di temperatura massima. La temperatura media di Lugano è risultata di 5,1 °C [F. 2], quella di Locarno Monti di 5,0 °C. Per queste due località si è trattato rispettivamente del quarto e del nono mese di gennaio più caldo dall'inizio delle misure, avvenuto rispettivamente nel 1864 e nel 1883.

I DATI DELLA SVIZZERA

Mentre sul versante sudalpino gennaio 2019 è stato localmente il più caldo dall'inizio delle misurazioni, sulle montagne del versante nordalpino è stato il più freddo da oltre 30 anni. La temperatura media di gennaio nelle Alpi e nel Giura è stata da 2 a 4 °C inferiore alla norma 1981-2010, alle basse quote del nord delle Alpi è stata compresa tra 0,7 °C sotto la norma e 0,7 °C sopra la norma, mentre alle basse quote del versante sudalpino si è attestata tra 1,6 e 2,4 °C al di sopra della stessa. A scala nazionale la temperatura media è stata di 1,7 gradi inferiore alla norma 1981-2010.

Gennaio 2019 ha causato in Svizzera forti differenze nella distribuzione delle precipitazioni. A causa delle frequenti situazioni di favonio, a sud delle Alpi le precipitazioni sono state caratterizzate da un importante deficit, con solamente il 20-50% della norma 1981-2010, a livello locale anche meno del 10%. In Vallese e sulla Svizzera occidentale, hanno raggiunto il 60-90% dei valori normali. A seguito delle frequenti correnti settentrionali, nella parte centrale e in quella orientale del pendio nordalpino è invece piovuto molto: i quantitativi di precipitazione misurati in queste zone corrispondono al 160-230% della norma 1981-2010. Nelle Alpi orientali il mese è stato per molte località uno dei dieci mesi di gennaio più ricchi di precipitazione dall'inizio delle misure.

A Sud delle Alpi il soleggiamento è stato tra il 110 e il 125% della norma 1981-2010, sul Ticino meridionale addirittura il 140%. Sull'Altopiano occidentale le ore di sole registrate corrispondono al 140-170% della norma, mentre sull'Altopiano centrale e su quello orientale al 100-120%. Nelle rimanenti regioni i valori sono stati compresi tra il 75 e il 100% della norma 1981-2010.

Bollettino del clima Meteosvizzera

Definizioni

Glossario

Temperatura dell'aria: temperatura misurata a 2 m di altezza sopra una superficie erbosa.

Soleggiamento in ore: durata della presenza del sole, misurata con l'eliometro. Il valore di 200 W/m^2 rappresenta la soglia tra sole e ombra.

Precipitazioni in millimetri: altezza totale dell'acqua caduta sottoforma di pioggia, neve o grandine, raccolta dal pluviometro. Un millimetro (mm) di precipitazioni corrisponde a un litro di acqua su una superficie di un metro quadrato (l/m^2).

Fonte statistica

I dati sulla meteorologia sono rilevati da MeteoSvizzera, Ufficio federale di meteorologia e climatologia, con l'aiuto di una rete di stazioni automatiche che misurano le grandezze rilevabili strumentalmente (temperatura, umidità, soleggiamento, ecc.) e di osservatori che stimano visivamente elementi quali la nuvolosità, la visibilità, lo stato del suolo, ecc. I dati sono raccolti centralmente alla sede principale di Zurigo, controllati, elaborati e messi a disposizione degli utenti con risoluzione di 10 minuti, oraria, giornaliera, mensile o annuale, a seconda del tipo di applicazione.

Segni

...	tre puntini: dato non disponibile o senza senso
^{s}	"s" in apice: dato stimato

Unità di misura

°C	grado Celsius
h	ora
hPa	ettopascal
m	metro
mm	millimetro

Abbreviazioni

m s.l.m. metri sopra il livello del mare

Ulteriori definizioni > www.ti.ch/ustat > Prodotti > Definizioni > Fonti statistiche > 02 Territorio e ambiente > Meteorologia

Autore e informazioni

Ufficio federale di meteorologia
e climatologia, MeteoSvizzera,
Locarno-Monti
Tel: +41 (0) 58 460 92 22
meteosvizzera@meteosvizzera.ch
www.meteosvizzera.ch

Tema

02 Territorio e ambiente